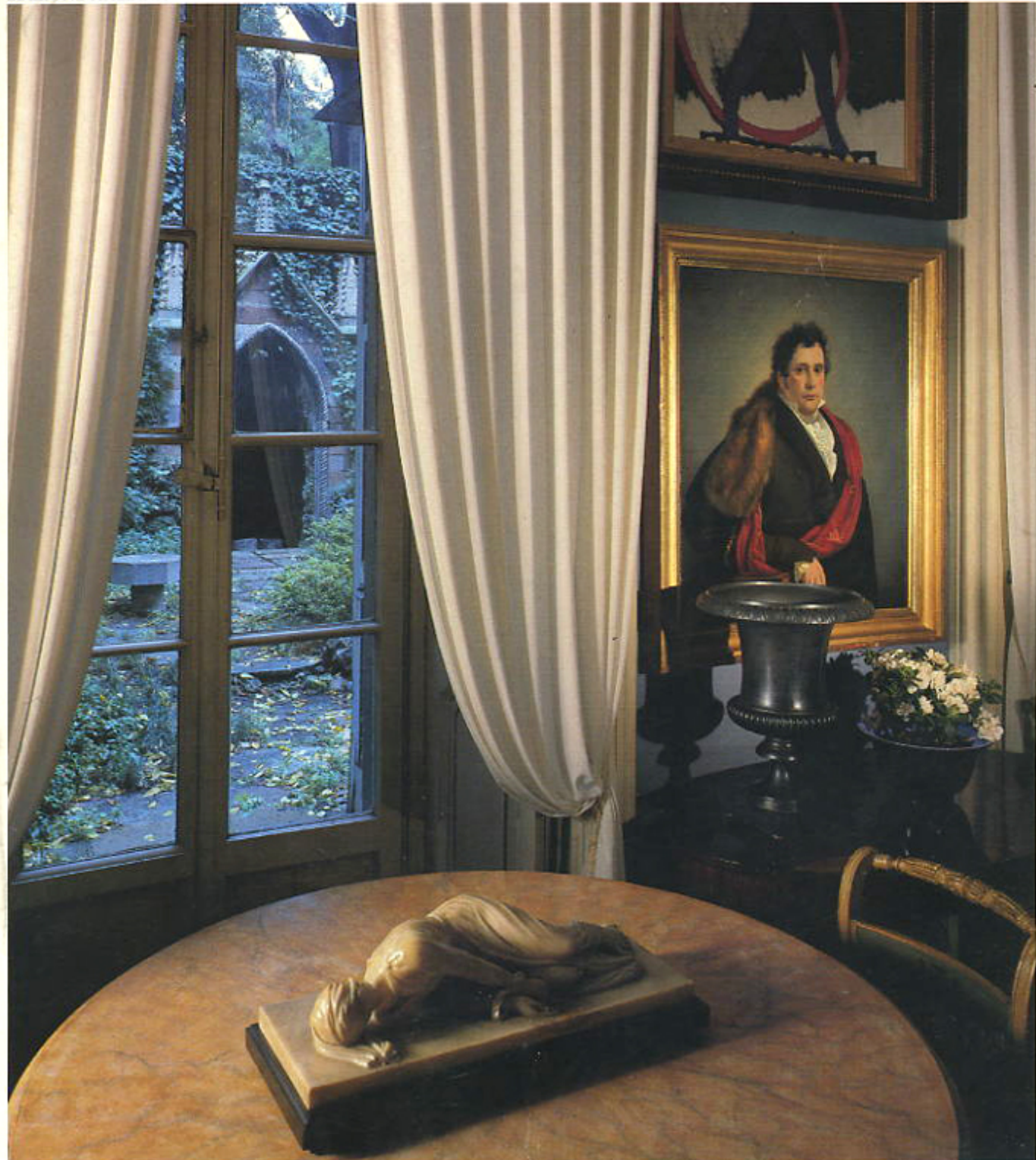


AD

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA



Amica della pietra e dell'acqua

*È annidata tra la Versilia e le Apuane
la casa-studio di una scultrice*

TESTO DI DANIELE NEGRI
FOTOGRAFIE DI ROBERT EMMETT BRIGHT

ESISTONO vocazioni nei luoghi come esistono negli uomini, destini cioè che, se proprio non si vogliono definire predeterminati, sono peraltro verificabili con curiosa continuità, come se un filo impalpabile ma tenace riunisse alla lunga vite e luoghi, facendo in qualche modo incontrare a soggetti particolari un

“luogo deputato”, attinente e complementare alle loro qualità.

Pare esemplare in questo il caso di una scultrice, Carla Lavatelli, e della sua casa-studio annidata alle prime falde delle Apuane, nell'entroterra versiliese. Anni addietro questa artista in perenne pellegrinaggio fra le due rive dell'Atlantico



SOPRA: una fioriera ricavata da un'antica tramoggia di mulino.
A DESTRA: Carla Lavatelli nel suo laboratorio all'aperto, attornata da un recente *Work in progress* in alabastro. La pietra è stata cavata in grossi blocchi da un fondale marino, a più di cento metri di profondità. Una materia perfetta per un'artista che ama definirsi “amica della pietra e dell'acqua”.









(a New York un *loft*, a Soho, accoglie l'altro suo laboratorio), amica e compagna d'esperienze d'arte di Marino, Moore, Arp ed altri, scopre un antico frantoio presso l'abitato di Camaione e, da donna volitiva e sensibile quale è, inizia una paziente e dura opera di recupero e riadattamento dal malmesso fabbricato seicentesco, ricavandone con le sue mani una felicissima combinazione di bottega e residenza senza per altro snaturare minimamente il carattere originario, il fascino, il sa-

pore ambientale ed epocale. Casa e studio quindi, pinacoteca e galleria d'arte, e ancora (incredibile a dirsi) frantoio funzionante. Le macine infatti sono lì, nella sala d'ingresso, collegate ai legni di trasmissione ed alla ruota, pronte ad incominciare la loro lenta rincorsa coi flussi del ruscello: tutto intorno, fra intonaci di calce, scure travi da solaio e caldi ammattonati dai cento mezzitoni pastello (i pavimenti sono in parte originali ed i nuovi sono stati impastati a mano e cotti al fuoco di le-

PAGINA PRECEDENTE: la stanza del frantoio ospita molte opere di Carla Lavatelli: *Onda* in bardiglio, *Questo sole*, alabastro e legno. Sul fondo, *Pagina di luce*, in alabastro e giunco, e *Volo di gabbiano*, bronzo. A destra, la vasca e le ruote dell'antico frantoio, ancora in funzione. SOPRA: la scultura *Born from Water*, composizione in marmo e giunco. In fondo, le fascine usate per un'installazione in carta, corda e giunco nella cattedrale St. John the Divine a New York. Alcune delle opere di Carla Lavatelli hanno titoli francesi e inglesi.



IN ALTO: la stanza del frantoio, che ospita parte delle opere dell'artista. L'arazzo *La nascita della luce*, tessuto dall'artista, e il modello per una fontana.
 SOPRA: nello studio, due nasse pugliesi e *L'homme fleuri*, scultura in alabastro e legno.
 A DESTRA: sempre nello studio, un arazzo in seta e una scultura in piombo.





gna), stanno le opere scolpite, le pietre, i marmi, i bronzi, i legni.

E poiché le vocazioni esistono, l'antico opificio di pietra attraversato dalle acque non poteva non trovarsi sulle coordinate ideali di un'artista "amica della pietra e dell'acqua" - così ama definirsi - che gioca con gli effetti della luce naturale sui marmi e sull'alabastro in particolare, vera trappola dei raggi luminosi, con la struggente bellezza della vena del legno asciato e non trattato, coi micropercorsi d'acqua che stilla come linfa vitale, il tutto secondo modelli affascinanti destinati, in molti casi, a mutar di scala e

continua a pagina 196



IN ALTO: uno scorcio della sala da pranzo. Alla parete, un arazzo tessuto da Carla Lavatelli del 1958. Sul fondo, il bronzo patinato *Interlocking forms*. Piatti francesi St. Cricq Casux del 1834 e brocca pugliese di metà Settecento. SOPRA: portone del XVII secolo e *Onda*, una delle sculture "impossibili" dell'artista. A DESTRA: la terrazza e il piccolo chiostro sul retro. La finestra centrale lascia intravedere l'arazzo della serie *Woods in Bloom and Waterfalls*, del 1983-84.





30.000.000*

* 30.000.000 mq. 80 tutto compreso



piscine
pecchini®

PISCINE PECCHINI - VIA S. CATALDO, 64 - 46030 VIRGILIO (MANTOVA)
TEL. 0376/448197-449046



MARIA ZITA PALAVISINI ANTICHITÀ
VIA DEI FOSSI, 1R - FIRENZE - TEL. (055) 284.340

a popolare come arredi urbani piazze e parchi di centri ed università statunitensi. Anche lo studio al piano superiore e le camere vivono della stessa aura muta e luminosa dei materiali "elementari" che compongono il fabbricato e che poi è la stessa che pulsa nelle opere dell'artefice, una *Tuscany's clear light*, come la chiama un critico americano parlando di Carla Lavatelli.

La parte del piano destinata a studio è costituita da un unico grande ambiente coperto dalle falde del tetto a capanna, un vano caldo e spoglio di ornamenti superflui. Le mura perimetrali, senza più intonaco, spiegano a nudo la loro intima trama originaria fatta di sassi scalpellati, pietre angolari e mattoni. Quasi tutti i mobili sono su disegno originale e, eccettuati quelli dell'ampia camera da letto che sono in teak e pietra di Lavagna, sono fatti del legno di alberi del luogo morti per malattia: non solo "non uccisi" quindi ma, come afferma l'artista, "fatti vivere una seconda volta".

Dalla grande, confortevole sala da pranzo in cui prevalgono il castagno asciato e il travertino giallo di Persia, si esce nel giardino posteriore, chiuso fra pareti alte di siepe come un chiostro, e da lì, attraverso il crosciante rio che fa muovere il frantoio, fra macchie di bambù e querce secolari, si passa nel parco, nello *Sculpture Garden*, luogo incantato aperto su uno squarcio delle Alpi Apuane. È qui che Carla Lavatelli sborza i materiali inerti presso una antica cava di pietra oggi vestita di piante: qui prendono vita le superfici che assorbono e restituiscono la luce, quei pezzi di grande qualità che hanno preso le vie del mondo e che sono stati tutti raccolti dall'autrice in un raffinato libro d'arte, acquistato dai maggiori musei, momenti di accumulazione di una raggianti energia vitale, pronta a cedere con gioia a chi voglia capirne il segreto linguaggio. □